



LA NOSTRA INCHIESTA

I FANTASMI DELL'ORTOMERCATO

A. Gianni all'interno



Decine di lavoratori in nero scavalcano la recinzione nel cuore della notte a caccia di un lavoro pagato due euro all'ora. Anni di denunce, nulla è cambiato

Schiavi di notte per 2 euro all'ora

Decine di «fantasmi» scavalcano la recinzione dell'Ortomercato per lavorare in nero. Dopo anni di denunce, nulla è cambiato

MILANO

di Andrea Gianni

Una bicicletta del bike sharing, appoggiata in verticale, viene usata come rampa per oltrepassare la recinzione. Il palo con la telecamera sulla sommità, montata per sorvegliare l'area, diventa una pertica per calarsi in una manciata di secondi all'interno dell'ortomercato di Milano. Gruppi di uomini, dall'aspetto nordafricani, si nascondono dietro i camion parcheggiati quando passano le pattuglie della polizia locale.

Iniziano a scavalcare attorno alle 4, per lavorare in nero all'interno dell'immensa area in via

Lombroso, alla periferia di Milano. Quando entrano i primi camion, verso le 5, si fanno trovare pronti. Braccia usate per caricare casse di frutta e verdura, destinate a negozi e mercati rionali. Si spaccano la schiena per 20, massimo 30 euro, alcuni sono pagati poco più di due euro per un'ora di lavoro in nero. Un fenomeno che controlli e investimenti sulla vigilanza non sono ancora riusciti a fermare. Un'inchiesta de *Il Giorno*, agosto dell'anno scorso, aveva documentato le intrusioni notturne, anche creando "piramidi

umane" per varcare la recinzione. Un anno dopo siamo tornati sull'area. E, purtroppo, ben poco è cambiato.

I lavoratori in nero continuano a scavalcare, a piccoli gruppi. In un'ora, tra le 4 e le 5, ne abbiamo contati una cinquantina, incuranti di telecamere e vigilanti. Una scena che si ripete, invariata, tutte le notti nel mercato ortofrutticolo più grande d'Italia, dove lavorano regolarmente circa duemila persone, operano un centinaio di grossisti e quattro cooperative. Una volta dentro la "città della frutta", gli abu-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 23.07.2022 Pag.: 1,4
Size: 1049 cm2 AVE: € 49303.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



sivi sanno dove andare. Sono reclutati da caporali e intermediari, spesso originari dello stesso Paese, che offrono lavoro in nero in cambio di una quota dei magri guadagni. Violente risse scoppiano all'improvviso. Si verificano infortuni, richieste di denaro nei parcheggi. E c'è chi, scavalcando la recinzione, cade e si fa male. Lavoratori invisibili, spesso senza permesso di soggiorno. Alcuni di loro da anni si guadagnano da vivere in questo modo, e mantengono le famiglie rimaste in Egitto, Tunisia o Marocco. Ogni notte lavorano per pochi euro, anello della catena di sfruttamento che porta frutta e verdura dai campi fino alle tavole degli italiani, con prezzi che lievitano mese dopo mese. **Sogemi** Spa, la società che per conto del Comune di Mi-

lano gestisce i mercati agroalimentari all'ingrosso (ieri ha preferito non esprimere una posizione su fenomeno dei lavoratori in nero, in passato denunciato più volte anche dai sindacati), ha introdotto un sistema di badge e controlli agli ingressi, su auto e pedoni, per evitare accessi abusivi. Ma, ogni notte, decine di persone raggiungono a bordo dei bus della linea 90-91 l'area che si estende su 490mila metri quadrati alla periferia di Milano e scavalcano le barriere. **Un mercato** grande come una città, con le sue regole e le sue dinamiche, contrassegnato dalla mascotte di Expo che nel 2015 portò Milano sulla ribalta internazionale. Chi lavora in nero conosce i varchi meno presidiati e senza telecamere, i tratti di recinzione dove il filo spinato inspiegabilmente si interrompe

e quelli dove è facile entrare senza essere notati, per poi confondersi fra la folla. I caporali chiedono cinque o dieci euro a testa, una quota dei magri guadagni di una notte, in cambio della possibilità di lavorare in nero. Piccole somme che, moltiplicate, fanno un fiume di denaro nelle tasche degli intermediari. Richieste di soldi anche nei parcheggi, raccontano all'**ortomercato**, e chi non paga rischia di trovarsi le ruote del camion bucate. Di giorno, quando l'area si svuota, restano le biciclette appoggiate alla recinzione, alla luce del sole, pronte per essere usate. Le telecamere continuano a riprendere la strada, montate su pali che di notte, ultima beffa, vengono sfruttati per calarsi oltre la barriera.

(1, continua)

Piazza Castello, bloccati i lavori

La ditta esclusa vince il ricorso. Fu estromessa per il coinvolgimento dell'ex ad nell'indagine "Meno dei poveri" Palena di Milano



**«Senza green pass niente lavoro»
Fa lo sciopero della fame**

Autorevole di Milano

MOZZANO
Cinque under 14 sorpresi con droga a Vallembrosia

Saggese di Milano

Truccosano
Trattative rotte al polo logistico
Scatta il blocco permanente

Verdini di Milano

Un anno fa

Risalgono ad agosto dell'anno scorso le foto delle "piramidi umane" create per varcare la recinzione dell'area. Un anno dopo ben poco è cambiato. I lavoratori in nero in pochi istanti sono dentro l'area e si mettono a disposizione per caricare la merce. Reclutati da caporali per pochi euro

Data: 23.07.2022

Pag.: 1,4

Size: 1049 cm2

AVE: € 49303.00

Tiratura:

Diffusione:

Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

